

Dal porto di Ravenna alla volta dell'Antartide

Ieri visita guidata alla nave rompighiaccio 'Laura Bassi' che ha fatto base alla Sapir. L'aspetta una missione scientifica

La nave oceanografica 'Laura Bassi', la prima rompighiaccio italiana, lascia oggi il terminal Sapir del porto di Ravenna, per iniziare la missione verso l'Antartide. Grazie alla Sapir e al suo presidente Riccardo Sabadini, ieri è stato possibile salire a bordo per visitare la potente nave. Sono ormai 30 anni che le navi oceanografiche di Cnr e Enea destinate alle missioni in Antartide, fanno base alla Sapir dove dispongono anche di ampi magazzini.

'Laura Bassi' sarà impegnata in una missione al Polo sud con compiti sia logistici che di ricerca. Gli obiettivi sono il trasporto di macchinari, container e ricercatori alla base italiana 'Mario Zucchelli' nella baia Terra Nova, in Antartide, e l'analisi delle acque e dei ghiacci. La rompighiaccio ospiterà a bordo 70 persone: 50 tra scienziati e ricercatori e 20 tra equipaggio e, per un tratto, ex militari impegnati in operazioni anti-pirateria. L'arrivo nel mare di Ross è previsto per dicembre dopo diverse tappe di raccolta materiale. La missione e la gestione della nave vedono impegnati il Cnr, lo stesso Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale e l'Enea. Storicamente il porto bizantino è la partenza per le missioni antartiche anche a causa della presenza al terminal Sapir di un magazzino Cnr di stoccaggio e preparazione.



VERSIL POLO SUD

Parte da qui la prima rompighiaccio italiana

La nave "Laura Bassi" avrà la propria base operativa al Sapis nel porto di Ravenna

RAVENNA

C'era anche un gruppo di studenti dell'Its, impegnati al Sapis in un progetto di alternanza studio-lavoro, ieri mattina alla presentazione che precede il primo viaggio della Laura Bassi. Partirà da Ravenna infatti la prima nave rompighiaccio italiana intitolata alla memoria della prima donna al mondo ad ottenere, nel 1732, una cattedra universitaria.

Il primo compito dell'imbarcazione italiana sarà di raggiungere il mare di Ross, a sud dell'Australia, entro Natale. Lungo il tragitto, farà altre soste in altri porti per imbarcare attrezzature e scienziati. Come già l'Italia, storica nave delle missioni antartiche partite da Ravenna fin dal 1991, la Laura Bassi farà base al nostro porto dove il Consiglio Nazionale delle Ricerche, dispone, all'interno del terminal Sapis, di un magazzino e dove avranno luogo, prima e dopo ogni missione, le operazioni di imbarco e sbarco delle attrezzature necessarie per l'attività di ricerca. La nave, acquistata in Norvegia grazie a un finanziamento di 12 milioni di euro accordato dal Ministero del-

l'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è in dotazione all'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale. La missione scientifica dovrà analizzare la perdita di massa dei ghiacci e riconoscere l'influenza umana in Antartide per poi poter mettere in pratica azioni contro lo scioglimento. Inoltre verranno analizzate le acque marine, poiché al polo Sud è possibile studiarne meglio lo stato di salute.

Inumeri

La nave è lunga 80 metri e ha una stazza di 4000 tonnellate, è dotata di due gru e di un ponte di volo per elicotteri. Può accogliere complessivamente 72

persone (22 di equipaggio e 50 di personale scientifico) mentre, per quanto riguarda le attività scientifiche, dispone di due laboratori di 45 metri quadrati ciascuno, uno asciutto e uno umido. La missione durerà fino a marzo e "vale" 7,2 milioni di euro, di cui 2 sono a carico dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica, 700mila euro vengono forniti dal Centro nazionale di ricerca e 4,5 sono investiti dall'Enea (Agenzia Nazionale Efficienza Energetica).

72
LE PERSONE A
BORDO, TRA
SCIENZIATI E
MARINAI

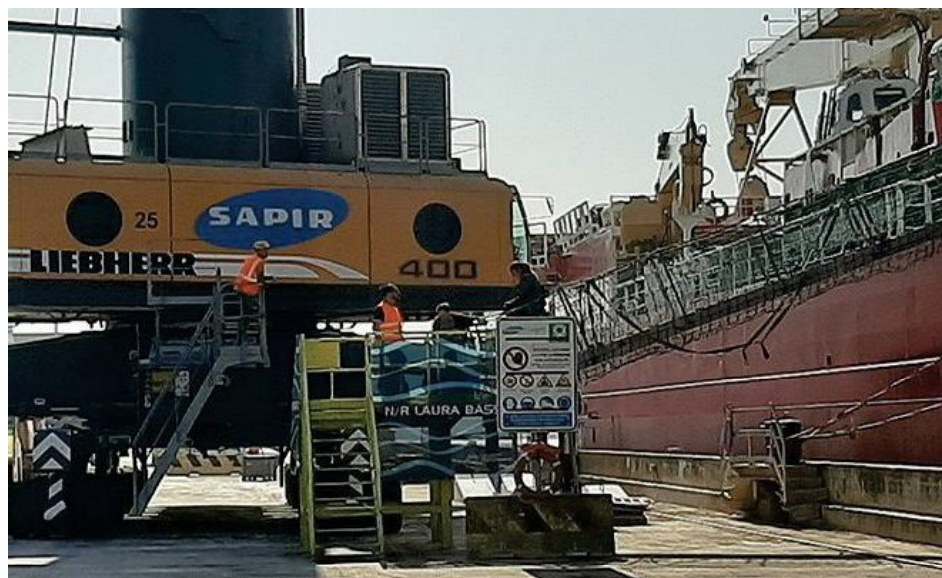


L'interno della nave dove ieri è stata illustrata alla stampa la rotta e gli obiettivi scientifici della missione in Antartide FOTO MASSIMO FIORENTINI

Trasporti, Logistica
Ravenna
15 Ottobre 2019

Sapir, la 'Laura Bassi' salpa per l'Antartide

La nave oceanografica raggiungerà la baja di Terra Nova



15 Ottobre 2019 - Ravenna - La nave oceanografica 'Laura Bassi', la prima rompighiaccio italiana, è in dotazione all'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS) e lascerà domani il terminal Sapir del porto di Ravenna per iniziare la missione verso l'Antartide. Grazie alla Sapir e al suo presidente Riccardo Sabadini, ieri è stato possibile salire a bordo per visitarla. Sono ormai 30 anni che le navi di CNR ed ENEA, impegnate nelle missioni in Antartide, fanno base alla Sapir dove dispongono anche di ampi magazzini.

'Laura Bassi' partirà per una missione al Polo sud con compiti sia logistici che di ricerca. Gli obiettivi sono il trasporto di macchinari, container e ricercatori alla base italiana 'Mario Zucchelli' nella baia Terra Nova, in Antartide, e l'analisi della perdita di massa dei ghiacci e degli effetti dell'influenza umana, dati essenziali per studiare antidoti. "Al polo sud si vede meglio che da altre parti lo stato di salute del nostro pianeta", ha detto Umberto Pozzo dell'Enea durante l'evento di presentazione della missione.

Storicamente il porto bizantino è la partenza per le missioni antartiche, anche per la disponibilità al terminal Sapir di un magazzino CNR di stoccaggio e preparazione.

La nave è lunga 80 metri e ha una stazza di 4000 tonnellate, è dotata di due gru e di un ponte di volo per elicotteri. Può accogliere complessivamente 72 persone (22 di equipaggio e 50 di personale scientifico) mentre, per quanto riguarda le attività scientifiche, dispone di due laboratori di 45 m2 ciascuno, uno asciutto e uno umido.


La rompighiaccio ospita a bordo 70 persone: 50 tra scienziati e ricercatori e 20 tra equipaggio ed ex militari impegnati in operazioni anti-pirateria. L'arrivo nel mare di Ross è previsto per dicembre, dopo diverse tappe di raccolta materiale.

La missione e la gestione della nave vedono impegnati il CNR, lo stesso Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale e l'ENEA.

I 54 posti nel pullman offerto da Sapir per la visita ai cittadini erano andati esauriti in poco più di un

minuto, segnale di come la scienza e la tecnica destino ancora interesse.

Hanno visitato la nave anche gli studenti delle classi terze logistica e conduzione del mezzo navale dell'ITIS Baldini che hanno in corso un progetto di alternanza scuola lavoro con Sapir. Grande soddisfazione per l'opportunità ricevuta è stata espressa da tutti i partecipanti.

Alla luce del successo Sapir intende, sempre grazie alla collaborazione di OGS ed ENEA, replicare l'evento alla prima occasione utile. 

© copyright Porto Ravenna News